Conto corrente con la Posta — Anno 78° — Numero 167

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 21 luglio 1937 - Anno XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma; Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze . . . . Pag. 2742

Ministero della guerra: Ricompense al valor militare. Pag. 2742

LEGGI E DECRETI

LEGGE 7 giugno 1937-XV, n. 1122.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2394, concernente la integrazione della procedura contenziosa in materia di tributi locali . . . . Pag. 2746

LEGGE 7 giugno 1937-XV, n. 1123.
Conversione in legge del R. decreto-legge 25 marzo 1937-XV, n. 540, riguardante la disciplina dei concorsi a premi. Pag. 2746

LEGGE 7 giugno 1937-XV, n. 1124.
Conversione in legge del R. decreto-legge 25 gennaio 1937-XV, n. 162, concernente la revisione della convenzione 31 luglio 1923-I, approvata con decreto Ministeriale 10 novembre 1923-II per la concessione in esercizio alla Società Abruzzese Miniere Asfalto (S.A.M.A.) delle miniere erariali asfaltifere di San Valentino in territorio di Pescara . . . . Pag. 2746

LEGGE 17 giugno 1937-XV, n. 1125.
Conversione in legge del R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 339, concernente l'importazione di peperoni rossi, secchi, e di caffè di origine dalle Colonie italiane . . . . . . Pag. 2747

REGIO DECRETO 28 gennaio 1937-XV, n. 1126.
Determinazione dei contributi dovuti dallo Stato al comune di Mantova per l'avvenuta aggregazione della frazione « Cittadella » . . . . Pag. 2747

REGIO DECRETO 3 giugno 1937-XV, n. 1127.
Assegnazione in proprietà ai Municipi della Libia, a scopo di generale interesse per le popolazioni musulmane, dei beni immobili già confiscati ai ribelli . . . . Pag. 2748

REGIO DECRETO 7 giugno 1937-XV, n. 1128.
Istituzione, alla dipendenza del Ministero dell'interno, dell'« Ufficio centrale demografico » . . . . Pag. 2749

REGIO DECRETO 10 giugno 1937-XV, n. 1129.
Approvazione del piano particolareggiato del piano regolatore di Milano per l'apertura di una nuova via tra la via Foppa e la via Stromboli, con variante al piano di massima. Pag. 2749

REGIO DECRETO 17 giugno 1937-XV, n. 1130.
Modificazione del regolamento speciale per il servizio di pilotaggio nel Golfo della Spezia . . . . Pag. 2750

REGIO DECRETO 10 giugno 1937-XV, n. 1131.
Aggiunta dell'abitato di Cellere in provincia di Viterbo a quelli da consolidare a totale carico dello Stato . . Pag. 2750

REGIO DECRETO 19 aprile 1937-XV, n. 1132.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di S. Michele Arcangelo, in località Case del comune di Malo (Vicenza) . . . . Pag. 2750

REGIO DECRETO 19 aprile 1937-XV, n. 1133.
Dichiarazione formale dei fini di n. 54 Confraternite della provincia di Catanzaro . . . . Pag. 2750

REGIO DECRETO 19 aprile 1937-XV, n. 1134.
Soppressione di n. 25 Fabbricerie della Diocesi di Concordia (Venezia) . . . . Pag. 2751

REGIO DECRETO 28 aprile 1937-XV, n. 1135.
Soppressione di n. 25 Fabbricerie delle Diocesi di Vicenza e di Mantova, in provincia di Verona . . . . . . Pag. 2752

REGIO DECRETO 28 aprile 1937-XV, n. 1136.
Dichiarazione formale dei fini di n. 32 Confraternite della provincia di Aosta . . . . Pag. 2752

REGIO DECRETO 28 aprile 1937-XV, n. 1137.
Dichiarazione formale dei fini di n. 27 Confraternite della provincia di Roma. . . . . Pag. 2753

REGIO DECRETO 3 maggio 1937-XV, n. 1138.
Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia di S. Severo alla Sanità, in Napoli . . . . Pag. 2753

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1937-XV.
Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana presentate dalla Società di assicurazione « La Fondiaria » con sede in Firenze . . . . Pag. 2753

DECRETO MINISTERIALE 14 giugno 1937-XV.
Revoca del decreto Ministeriale 5 aprile 1937-XV concernente la inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Francesca Virginia Pron . . . . Pag. 2753

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1937-XV.
Istituzione in Reggio Calabria di un Ufficio dell'Ispettorato corporativo con circoscrizione per le provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria . . . . Pag. 2754

DECRETO MINISTERIALE 3 luglio 1937-XV.
Proroga dei termini di applicazione delle norme concernenti i dispositivi meccanici per segnalazioni stradali e lo specchio retrovisivo degli autoveicoli, e determinazione delle modalità di applicazione nei confronti degli autoveicoli speciali per uso militare . . . . Pag. 2754

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1937-XV.
Approvazione di alcune condizioni di polizza presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni . . . . . . Pag. 2754

DECRETO MINISTERIALE 6 luglio 1937-XV.
Concentrazione dell'esercizio assicurativo italiano della Compagnia francese « La France » nella Società anonima « Assicurazioni generali » di Trieste . . . . Pag. 2754

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1937-XV.
Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare un legato disposto a suo favore dalla signora Giovannina Passera di Malnate. Pag. 2755

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1937-XV.
Approvazione di alcune modifiche alle condizioni generali di polizza e di alcune tariffe di assicurazione presentate dalla Società cattolica di assicurazione, con sede in Verona. Pag. 2755

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Dichiarazione della natura giuridica di consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio di « Ramazzollo » in comune di Arco (Trento) Pag. 2755

Ministero delle finanze:
70ª Estrazione delle obbligazioni per la Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . Pag 2756
Diffida per tramutamento di certificato del Consolidato 3,50 % (1906) . . . . Pag 2756

Ministero dell'educazione nazionale: Conferimento dei premi Maggi . . . . Pag 2756

Ministero dei lavori pubblici: Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto autonomo per le case popolari delle industrie tessili friulane di Gorizia . . . . Pag. 2756

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:
Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti di Vallata . . . . . . Pag. 2756
Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Fuscaldo, in liquidazione . . . . . Pag. 2756

CONCORSI

Regia prefettura di Mantova: Graduatoria del concorso a posti di medico condotto . . . . Pag. 2756

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 167 DEL 21 LUGLIO 1937-XV:

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Luglio 1937 XV (Fascicolo 7).

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 7 gennaio 1937-XV, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 29 ottobre 1922, col quale fu concessa l'onorificenza di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Alberotanza Nicola fu Vito.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 14 gennaio 1937-XV, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e Ministro Segretario di Stato per la Guerra, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 19 ottobre 1920, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Fasella Cesare di Mario.

(2473)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 13 maggio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1937-XV, Guerra, registro n. 23, foglio n. 210.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO.

Barany-Hindard Camillo fu Giovanni Battista e di Ziocotti Maria, da Pavullo (Modena), centurione 215ª legione CC. NN. — Già volontario nelle Argonne ed a Fiume, si arruolava nuovamente per la campagna in A. O. Comandante di compagnia fucilieri, attaccato di sorpresa da soverchianti forze nemiche, fronteggiava con perizia e bravura l'urto avversario. Con il braccio destro spezzato e sotto il fuoco, percorreva più volte la linea incitando i suoi uomini alla resistenza. Colpito a morte, sopportando stoicamente il dolore della ferita, a quanti erano accorsi a soccorrerlo diceva « Non perdete tempo per me. Andate avanti, viva il Duce ». Chiudeva con eroica morte la sua valorosa esistenza tutta dedicata al dovere ed alla Patria. — Taga Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Barberio Egidio fu Francesco e di Ceneviva Rosina, da Pianopoli (Catanzaro), vice caposquadra 263ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Comandante di squadra fucilieri, dava in combattimento magnifico esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte, mentre faceva fuoco sul nemico. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Barberio Francesco di Antonio e di Scarpino Maria, da S. Maria (Catanzaro), vice caposquadra 263ª legione CC. NN. — Comandante di una squadra fucilieri, durante un assalto alla baionetta della propria compagnia, dava prova di ammirevole coraggio, incitando e guidando con l'esempio i propri uomini contro numerose forze avversarie Ferito gravemente al torace e all'addome continuava ad incitare i compagni a combattere non volendo che si occupassero di lui; mirabile esempio di virtù militare e di alto senso del dovere. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Bellucci Gabriele fu Gabriele, da Castel Fiorentino (Firenze), camicia nera 2° btg. CC. NN. (*alla memoria*). — Rifornitore di squadra mitraglieri in posizione circondata da preponderanti forze avversarie, resisteva con strenuo vigore difendendo l'arma fino all'estremo, finchè cadeva sovr'essa colpito a morte. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Bianchi Vittorio di Silvio e di Amelia Ronchi, da Breno (Brescia), capomanipolo 115° btg. Brescia ?ª compagnia. — Comandante di plotone, lo guidava per tre volte all'attacco di forte posizione nemica. Conquistatala, pur avendo subito numerose perdite, riusciva a mantenerne il possesso respingendo numerosi contrattacchi di rilevanti forze ed infliggendo all'avversario numerose perdite. Esempio di bella virtù militare. — Uork Amba. 27 febbraio 1936-XIV

Boncordo Gino di Giuseppe e di Bocchi Adele, da Genova-Sestri, capomanipolo 2° btg. CC. NN. (*alla memoria*). — Comandante di plotone mitraglieri, in aspro combattimento, circondato dal nemico, difendeva, in piedi, a colpi di moschetto, le sue armi, finchè cadeva colpito a morte. Esempio di alte virtù militari. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Bonugli Giulio, di Luigi e di Bonugli Maria, da Galligano (Lucca), camicia nera 263ª legione CC NN (*alla memoria*). - Porta ordini della compagnia comando del 264° battaglione CC. NN. durante un violento combattimento cadeva mortalmente ferito. Trovava ancora la forza di rialzarsi, d'impugnare la propria arma e, lanciando parole di sfida al nemico, scaricavagli contro gli ultimi colpi Spirava continuando ad incitare i compagni alla lotta. - Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Bottagisio Luigi fu Pietro e di Francesca Regalati, da Seriate (Bergamo), caposquadra 114ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Comandante di una squadra mitraglieri, dirigeva con perizia il fuoco della sua arma, infliggendo al nemico gravi perdite. Contrattaccato da forze superiori, continuava strenuamente a difendere l'arma, ormai in pericolo, con nutrito lancio di bombe a mano. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Buccini Nicola di Francesco e di Luca Massarma, da Scurcola Marsicana (Aquila), camicia nera 1° btg. CC. NN. (*alla memoria*). — In terreno scoperto, allo scopo di rendere più efficace il tiro

della sua arma, demoliva un riparo naturale, che ne limitava il campo di tiro, e non cessava di far fuoco, se non quando veniva colpito a morte. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Camerini Vittorio di Francesco e fu Crespi Angela, da Nizza Marittima (Francia), camicia nera 2ª div. CC. NN. « XXVIII ottobre » (*alla memoria*). — Servente di una mitragliatrice pesante, durante aspra lotta disimpegnava con zelo e coraggio il suo servizio, finchè cadeva colpito a morte. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

De Giorgio Lamberto di Vito e di Pampichilf Anna, da Pescina dei Marsi (Aquila), capomanipolo 1º btg. CC. NN. Eritreo (*alla memoria*). — Sebbene non comandato, si portava sulle posizioni avanzate battute da intenso fuoco nemico per rendersi conto della situazione, rimanendo colpito a morte. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

De Iacovo Mario di Gaetano e di Anello Carmela, da Molvito (Cosenza), camicia nera 263ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Durante un combattimento diede prove di sprezzo di ogni pericolo e di attaccamento al dovere. Circondata la postazione della sua arma dal nemico, in piedi, superbo di ardire e di fierezza, ne respingeva l'attacco a colpi di bombe a mano. Avendo poi l'avversario incendiata la postazione, fra le fiamme divampanti, nel suo ultimo tentativo di sottrarre l'arma alla cattura, cadeva colpito a morte abbracciato a quell'arma che aveva difeso sino al sacrificio della propria vita. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Di Loreto Giacomo di Antonio e di Persia Maria, da Civitella Roveto (Aquila), camicia nera scelta 1º btg. CC. NN. (*alla memoria*). — Volontario in A. O. chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di camicie nere per la conquista della dirupata Uork Amba. Riusciva con altri due animosi ad occupare un difficile costone, dal quale, con fuoco di fucileria e preciso lancio di bombe a mano, costringeva l'avversario a desistere dall'iniziato aggiramento di un reparto sottostante. Cadeva poco dopo sul campo, eroicamente, inneggiando al Duce. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Gaetani Livio di Raffaele e fu Desimone Carmela, da Napoli, centurione 135ª legione CC NN. — Ufficiale di collegamento presso una legione in due successivi attacchi al possente baluardo di Amba Aradam, ai quali aveva chiesto con insistenza di partecipare volontariamente, si prodigava continuamente e senza risparmio laddove più intenso era il fuoco nemico e più grande il pericolo, incitando con la parola e con l'esempio, reparti e gregari. Con magnifico slancio nell'azione finale, giungeva tra i primi sulla sommità dell'Amba. Distintosi in altri combattimenti. Esempio di cosciente coraggio e di spirito di sacrificio ai limiti estremi ed oltre il proprio dovere. — Amba Aradam - Amba Manuè, 15-28 febbraio 1936-XIV.

Gerage Francesco fu Giuseppe e fu Gallo Concetta, da Anoia (Reggio Calabria), caposquadra 263ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Durante il combattimento coadiuvava in modo esemplare il proprio comandante di plotone incitando con la voce e con l'esempio le camicie nere. Accortosi che il reparto stava per essere aggirato sulla destra, si lanciava per primo al contrattacco, cadendo ferito mortalmente. Alto senso del dovere ed esempio di virtù militari. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

La Pietra Luigi di Carmine e fu Vitaglione Saveria, da S. Martino Val Caudina (Avellino), camicia nera 1º btg. CC. NN. (*alla memoria*). — Porta arma di una squadra mitragliatrici, sprezzante del tiro avversario, si spingeva avanti per postare la propria arma. Colpito ad un braccio, con sangue freddo e noncuranza, apriva il fuoco sul nemico mitragliandolo con raffiche precise ed efficaci, finchè veniva nuovamente e mortalmente ferito. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Montanari Pietro fu Angelo e di Teresa Rebuschi, da Prevalle (Brescia), caposquadra 114ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — All'inizio di un aspro combattimento, alla testa del proprio plotone ed incurante del pericolo, portava i propri uomini all'assalto. Ferito non volle abbandonare il reparto, incitando le sue camicie nere a resistere ai contrattacchi nemici, finchè, colpito ancora una volta, cadde sul campo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Natta Luciano di Antonio e di Muratorio Pasqualina, da Oneglia, camicia nera 2º btg. CC. NN. (*alla memoria*). — Segnalatore di un plotone mitraglieri, in posizione accerchiata dal nemico, sotto un violento fuoco manteneva il collegamento fra le squadre, dando esempio di calma e sprezzo del pericolo. Investito da una raffica nemica cadeva eroicamente sul campo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Nava Giuseppe di Angelo e di Cattaneo Enrica, da Muggiò (Milano), camicia nera 116ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Ferito mortalmente all'inizio del combattimento, rifiutava di abbandonare la mitragliatrice, continuando a far fuoco sul nemico. Costretto poco dopo a lasciare l'arma, pronunciava parole di incitamento e di fede. — Piana del Mai Tzili, 20 gennaio 1936-XIV.

Osetta Vittorio, caposquadra 2º btg. mitraglieri (*alla memoria*). — Comandante di squadra mitraglieri, batteva con tiro violento e preciso numerose forze avversarie che avevano circondato la posizione. Difendeva a colpi di moschetto la mitragliatrice, finchè cadeva accanto all'arma, colpito a morte. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Pasi Enrico fu Carlo e di Samoggio Assunta, da Ravenna, camicia nera 81º btg. CC. NN. (*alla memoria*). — Offertosi volontariamente per rifornire di munizioni un reparto alpino, attraversava con grande coraggio, fra i primissimi, un sentiero dominato dal fuoco di numerose armi avversarie. Colpito gravemente tentava portare a compimento la sua impresa ma si abbatteva al suolo rammaricandosi di non poter dare la sua opera. Passando in barella incoraggiava gli altri camerati che percorrevano lo stesso sentiero. Decedeva la stessa sera all'ospedaletto da campo. Bell'esempio di spirito militare e di grande serenità d'animo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Rizzieri Romolo di Alessandro e di Morandini Maria, da Bienno (Brescia), vice caposquadra 115º btg. CC. NN. — Nello svolgersi di un aspro combattimento guidava con energia e perizia la squadra all'attacco. Ferito e sebbene gli fosse caduto accanto il fratello, continuava a combattere fino a sera, mantenendo calma ammirevole ed incitando i compagni con alte parole di fede. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Russo Carmelo fu Vincenzo e di Maria Noto, da Catania, tenente 2ª divisione CC. NN. (*alla memoria*). — Nell'imminenza del combattimento portava arditamente la sua sezione a poca distanza dalla linea nemica, in terreno completamente scoperto. Colpito a morte, cadeva sul campo, mentre noncurante del pericolo, impartiva le ultime disposizioni per l'inizio del tiro della sezione. — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Scaglia Giovanni di Pietro e di Sononcelli Emilia, da Bottaneto (Bergamo), camicia nera 114ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Tiratore di mitragliatrice giungeva tra i primi su una posizione nemica battuta da intenso fuoco Ferito alla testa continuava a combattere, finchè cadeva nuovamente colpito a morte. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Scarselli Giovanni fu Dante e di Frezzini Albertina, da Nizza Marittima (Francia), caposquadra 114ª Comp. M. P. (*alla memoria*). — Nel corso di un arduo combattimento, quale capo arma di una mitragliatrice pesante e comandante di squadra, dirigeva il fuoco con calma e precisione infliggendo al nemico gravi perdite. Cadeva sulla sua stessa arma, colpito da fucileria nemica. Esempio di alte virtù militari. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Alfano Alfredo di Florindo e di Quatela Elvira, da Fecotelo (Catanzaro), capomanipolo 180ª legione CC. NN. — Nella fase decisiva del combattimento, caduto gravemente ferito il comandante di plotone a lui vicino, ne assumeva il comando e lo portava insieme al proprio, con azione decisa sotto al fuoco, alla conquista dell'obbiettivo, dando prova di intuito e sprezzo del pericolo. — Debra Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Arona Aldo di Giacomo e di Spinso Maria, da Novi Ligure, camicia nera 180ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Cadeva mortalmente ferito, mentre, tra i primi, lanciavasi all'attacco di una posizione avversaria. — Debra Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Bazzana Sirio fu Battista e di Belotti Marta, da Cevo (Brescia), capomanipolo 114ª legione CC. NN. — Durante un lungo combattimento in zona rocciosa, portò all'attacco con coraggio e con energia il proprio plotone. Caduto il comandante della compagnia, ne assumeva il comando e resisteva ai reiterati contrattacchi nemici, confermando le sue belle doti di comandante. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Bazzani Camillo di Alessandro e di Damiani Domenica, da Gardone Riviera (Brescia), capomanipolo 114ª legione CC. NN. — All'inizio di un combattimento alla testa del proprio plotone con sprezzo del pericolo, portava le sue camicie nere all'assalto. Ferito, non abbandonava la linea, incitando con la parola e con l'esempio i propri uomini alla resistenza. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Blasi Giovanni di Francesco e di Fini Elena, da Napoli, capomanipolo 263ª legione CC. NN. — In posizione avanzata, scoperta ed intensamente battuta da fucileria nemica, dimostrava calma e sprezzo del pericolo. Colpito da pallottola, col massimo stoicismo, incitava i serventi della propria sezione a perseverare nell'adempimento del loro dovere, rifiutando ogni soccorso. Trasportato in seguito al primo posto di medicazione, manifestava apertamente profondo rincrescimento per doversi allontanare dai propri pezzi, quando più ferveva la battaglia. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Bolsi Goliardo di Giuseppe, da Roccabianca (Parma), vice caposquadra 180ª legione CC. NN. — Combattente entusiasta guidava la propria squadra con slancio ed ardire. Ferito, prima di essere trasportato al posto di medicazione, incitava i camerati a perseverare nella lotta. Già distintosi durante l'azione del giorno precedente. — Roccioni Abbi Addi, 28 febbraio 1936-XIV.

Branchi Rino di Santo e fu Margherita Vecchio, da Brescia, capo squadra 114ª legione CC. NN. — In aspro combattimento, ferito più volte, continuava a combattere incitando, alla resistenza i camerati. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Buonomo Arrigo di Francesco e di Antonelli Maria, da Alba (Alessandria), capomanipolo 2º btg. M. P. 4ª comp. — In combattimento per la conquista di aspra posizione montana, portava rapidamente e sotto il fuoco nemico il proprio plotone sull'estrema cresta della posizione, scalando con le corde pareti a picco. Il giorno successivo, guidando un gruppo di dieci camicie nere piantava il tricolore sopra una vetta contigua a quella precedentemente occupata. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Carobene Francesco di Salvatore e fu Pepe Rosa, da Grammichele (Catania), capitano CC. RR. 2ª divis. CC. NN. — Comandante dei CC. RR., addetti al comando di una divisione CC. NN., durante un aspro combattimento spontaneamente si offriva di guidare trenta carabinieri all'attacco di una posizione nemica. Conquistava l'obiettivo, scacciandone l'avversario dopo breve corpo a corpo, e vi si manteneva fino a che non sopraggiungevano altre forze a presidiarlo. — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Ceron Gerardo di Giovanni e di Cassada Agosta, da Porcellenco (Treviso), artigliere 2ª divisione CC. NN. (*alla memoria*). — Conducente in una sezione da 65/17 mentre avanzava in zona esposta al tiro nemico per la scelta della posizione, rimaneva colpito a morte. — Debrà Amba, 28 febbrbaio 1936-XIV.

Colombo Arnaldo di Luigi e di Stradella Adele, da Domodossola, camicia nera, 2 btg. CC. NN. — Segnalatore, durante un aspro combattimento, si distingueva per alto senso del dovere, ferito gravemente mentre disimpegnava il suo servizio e rimasto oltre le linee, riusciva il giorno susseguente a raggiungere il suo reparto. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Comincioli Giacomo fu Giacomo e di Comincioli Rosa, da Cevo (Brescia), capomanipolo 114ª legione CC. NN. — Ufficiale esploratore del battaglione, all'inizio di un attacco notturno conduceva una compagnia, dimostrando elevate qualità di combattente. Successivamente, guidò con perizia una squadra contro un piccolo posto avversario. Colpito da pallottola nemica restò sul posto fino al termine del combattimento. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Copelli Olimpo di Guido e di Bonnecchi Maria, da Sorbolo (Parma), camicia nera 180ª legione CC. NN. — Ferito gravemente incitava i compagni a proseguire nella lotta. — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Cumoli Ernesto di Innocente e di Marangoni Lucia, da Lugo (Ravenna), camicia nera scelta 81º btg. CC. NN. — Mitragliere valoroso ed ardito, durante un'azione di rallestramento, sotto il fuoco nemico, con tiro aggiustato riusciva a ridurre al silenzio una mitragliatrice avversaria. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Damiani Gustavo fu Michele e fu Amelia Buoni, da Portoferraio (Livorno) 1º gruppo CC. NN. dell'Eritrea. — Comandante di una scorta di autocarri armati su una linea di comunicazione soggetta a continue imboscate, si prodigava nel servizio dando ai propri dipendenti esempio di alto senso del dovere. Attaccato da numerosi ribelli, in condizioni difficili e con scarsa disponibilità di uomini affrontava con ardimento la situazione, riuscendo al infliggere perdite all'avversario e a disperderlo. — Hautzien - Sontà - Passo Uarieu - Abbi Addi, 21 dicembre 1935-31 gennaio 1936-XIV.

Dattaro Guglielmo fu Roberto e di Pagani Maria, da Pellegrino Parmense, capomanipolo 180ª legione CC. NN. — Sotto il fuoco nemico, guidava il proprio reparto contro forti posizioni. Accortosi che un nucleo avversario cercava di aggirare un fianco, lo fronteggiava, frustrandone l'azione con fuoco intenso, sbaragliandolo ed inseguendolo. — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Denti Gino fu Marcellino, da Cremona, capomanipolo 180ª comp. M. P. — In cinque combattimenti seppe mantenere l'entusiasmo e lo spirito aggressivo dei propri dipendenti dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. Di propria iniziativa, durante una fase particolarmente difficile del combattimento, si lanciava all'attacco in testa al proprio plotone, riuscendo a mettere in fuga l'avversario. — Asgheb Tzelà e Debrà Amba, 2 gennaio; M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

De Pasquale Mario di Aurelio e di Giuseppina Ripardelli, da Napoli, tenente III Gruppo bombarde. — Comandante di sezione bombarde, durante un violento attacco nemico, sotto intenso fuoco dava prova di calma e sprezzo dal pericolo ammirevoli. Ferito, mentre veniva allontanato dal reparto, aveva nobili parole di incitamento per i dipendenti. — Passo Mecan 31 marzo 1936-XIV.

De Septis Guglielmo di Arcangelo e fu Carnevale, Italia, da Setrizzi (Catanzaro), capomanipolo 263ª legione CC. NN. — Comandante di plotone fucilieri, lo guidava brillantemente al combattimento e con l'esempio della sua persona lo trascinava contro forti nuclei nemici accuratamente mascherati, sino a che veniva mortalmente ferito sull'ultima posizione conquistata. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Erculiani Giuseppe fu Bortolo e fu Maria Baccio, da Maderno (Brescia), caposquadra 114ª legione CC. NN. — Durante un combattimento, ferito gravemente, non abbandonava la linea di fuoco ed incitava le camicie nere a perseverare nella lotta. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Falconi Francesco di Enrico e di Cenni Albina, da Conselice (Ravenna), caposquadra 81º btg. CC. NN. — Caposquadra rifornitori, dopo aver assicurato l'afflusso delle munizioni, partecipava con i gruppi più avanzati ad una azione. Ferito continuava a combattere, animando ed incitando i compagni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV

Ferrari Cesare di Enrico e di Giaverini Dina, da Como, capomanipolo 2º autoreparto misto CC. NN. — Comandante di una autocolonna rifornimenti munizioni, attaccato di sorpresa da numerosi armati abissini che tentavano di accerchiarla, con pronto intuito e rapida decisione, sprezzante del pericolo, opponeva tenace resistenza combattendo per tre ore fino al sopraggiungere dei rinforzi che lo disimpegnavano dalla pressione avversaria. Già distintosi in un precedente combattimento. — Cacciamò Tembien, 21-22 gennaio 1936-XIV.

Franzoni Piero di Giuseppe e di Maddalena Ghitti, da Borno (Brescia), vice caposquadra 114ª legione CC. NN. — Durante un aspro combattimento giungeva tra i primi sulla posizione nemica. Ferito, rimaneva al suo posto, incitando i camerati finchè veniva una seconda volta e più gravemente colpito. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Furlotti Giovanni di Giuseppe e di Stocchi Adalgisa, da Felino, camicia nera 180ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Mentre coraggiosamente slanciavasi in soccorso di un ufficiale ferito, cadeva colpito a morte. — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Galassi Guglielmo fu Angelo e di Bondi Pasqua, da Ravenna, camicia nera, 81º btg. CC. NN. — Ferito in combattimento, rimaneva sulla linea continuando a sparare. Soccorso dai compagni chiedeva di non essere allontanato dalla lotta, ordinatone lo sgombro sul posto di soccorso, aveva parole d'incitamento per i camerati. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Gamper Luigi di Pietro e di Goeisch Maria da Val di Non (Bolzano), carabiniere 312ª sezione CC. RR. — Ferito gravemente in combattimento, rivolgeva ai camerati che lo avevano soccorso, le seguenti parole: « Non preoccupatevi di me, ma pensate al combattimento « Viva l'Italia ». — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Genise Alessandro fu Giuseppe e di Nicoletti Rosa, da S. Pietro a Maida (Catanzaro), camicia nera scelta 263ª legione CC. NN. — Comandante di squadra resisteva per oltre tre ore agli attacchi avversari, dirigendo, con calma e sprezzo del pericolo, il fuoco della propria arma. Circondato dal nemico, malgrado avesse avuto l'ordine di ritirarsi, rimaneva al suo posto riuscendo a liberarsi ed a volgere in fuga l'avversario. — Acab Saat 29 febbraio 1936-XIV.

Ghiroldi Federico di Dionisio e di Armanni Cecilia, da Pian di Borno (Brescia), capomanipolo 114ª legione CC. NN. — Comandante di plotone, fatto segno da fuoco nemico a breve distanza, si slanciava tra i primi alla conquista di una posizione. Dopo lotta corpo a corpo la occupava, respingendo poi vari contrattacchi avversari. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Giganti Mario, da Alessandria, camicia nera 180ª legione CC. NN. (*alla memoria*) — Noncurante del pericolo dirigeva con imperturbabile calma e capacità il fuoco della propria mitragliatrice fino a che cadeva mortalmente ferito sul posto del combattimento. — Passo Uarieu, 22 gennaio 1936-XIV.

Glisenti Francesco di Giacomo e di Ferrari Francesca, da Marone (Brescia), vice caposquadra 114ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Sotto l'intenso fuoco nemico giunse tra i primi sulla posizione avversaria. Tenne durante il combattimento contegno valoroso, fino a quando cadde colpito a morte. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Gomez Pier Filippo fu Filippo e fu Lina Accame, da Firenze, sottotenente 84º reggimento fanteria. Volontario in A. O. — Ufficiale a disposizione, sprezzante di ogni pericolo, si recava più volte attraverso zone intensamente battute presso le compagnie avanzate per mantenere il collegamento e per portare gli ordini del suo comandante. Nella fase più critica dell'azione spontaneamente assumeva il

comando di un plotone e, alla testa di questo, si portava per primo sul contestato obbiettivo della compagnia e del battaglione. — Amba Haimanal, 2 marzo 1936-XIV.

Lido Domenico di Lodovico e di Bodrito Margherita, da Monastero Bormida, camicia nera 180ª legione CC. NN. — Ferito gravemente alla gamba sinistra da pallottola esplosiva, esempio di sacrificio e di sprezzo del pericolo, incitava calorosamente i compagni a proseguire nella lotta. — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Ligato Giuseppe fu Lorenzo e di Liuzzi Anna, da Bagalori (Reggio Calabria), camicia nera 263ª legione CC. NN. — Slanciatosi da solo contro un gruppo avversario nascosto dietro un cespuglio, con lancio di bombe a mano lo scompigliava, riuscendo ad uccidere con l'arma bianca due avversari e ad impadronirsi delle loro armi. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Macozzi Pasquale di Paolo e di Besozzi Margherita, da Taino (Varese), caposquadra 180ª legione CC. NN. — Usciva volontario dal fortino e con bombe a mano uccideva un tiratore nemico che, appostatosi sotto i reticolati, con tiri bene aggiustati infliggeva continue perdite ai reparti della difesa. — Passo Uarieu, 23 gennaio 1936-XIV.

Martini Umberto di Virginio e di Chierici Gesuina, da Traversetolo (Parma), camicia nera 180ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — In combattimento dava ripetute prove di ardimento e coraggio, finchè cadeva sul campo. — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Maternini Angelo fu Francesco e di Mazzucchi Virginia, da Brescia, centurione 115ª legione CC. NN. — Aiutante maggiore di battaglione, durante un combattimento di dieci ore, con il suo coraggio e con la sua calma, fu di grande ausilio al proprio comandante. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Messina Nicola di Giuseppe e di Sansubrino Eufemia, da Potenza, camicia nera 82° btg. CC. NN. — Balilla, imbarcatosi clandestinamente sul piroscafo che trasportava un battaglione riusciva a raggiungere la colonia. Ottenuto di essere regolarmente inquadrato col reparto, con esso partecipava alla conquista di Adigrat Dolo, di Macallé e Passo Alagi, dimostrando in ogni circostanza senso del dovere e sprezzo del pericolo. Con la colonna celere A. O. durante la marcia da Om Ager a Gondar a Q. Littoria (sorgenti Nilo Azzuro), in qualità di porta ordini di comando di battaglione portava a buon fine ogni incarico affidatogli, superando pericoli, disagi, fatiche e privazioni non comuni e certo non adeguate alla sua giovanissima età. Esempio di volontà, ardimento, spirito di sacrificio e alto senso di patriottismo. — Adigrat-Dolò-Aradam-Passo Alagi-Gondar-Q. Littoria, 5 ottobre 1935-XIII - 3 maggio 1936-XIV.

Naccarato Gaetano fu Giuseppe e di Mazzatto Luigi, da Lago (Cosenza), camicia nera scelta 263ª legione CC. NN. — Ricevuto l'ordine di ritirarsi, dopo un combattimento, si attardava sulla posizione per nascondere il corpo di un camerata caduto e sottrarlo alla furia del nemico incalzante. Raggiunto il proprio plotone, dopo essersi difeso con bombe a mano, cadeva sfinito di forze, lieto di avere sottratto al nemico la salma del compagno. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Negri Tullio di Gioacchino e di Ines Cavalli da Parma, vice caposquadra 180ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Comandato a rimanere alla base con i materiali del comando, insistentemente chiese ed ottenne di partecipare al combattimento. Nella lotta lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Debrá Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Paglierani Rinaldo fu Enrico e fu Balducci Carolina, da Roncofreddo (Forlì), caposquadra 82 btg. CC. NN. — Esempio in ogni circostanza di alto senso del dovere, in una situazione difficile e pericolosa, si offerse volontariamente con la sua squadra per un servizio di pattuglia in zona resa insidiosa dalle difficoltà del terreno e dall'incombente minaccia avversaria. Diede prova di audacia e di sprezzo del pericolo riuscendo a sventare ogni tentativo di sorpresa da parte del nemico a reparti impegnati nella sistemazione dell'accampamento. Si offerse successivamente di perlustrare un grosso abitato, riuscendo a fornire notizie precise sul nemico e sulla sua dislocazione, dando ancora prova di coraggio e di perizia. — Lambá-Ferchet-Debra-Tabor, 28 aprile 1936-XIV.

Paletti Angelo di Antonio e di Colosio Caterina, da Mairano (Brescia), caporal maggiore 2ª divisione divisione CC. NN. (*alla memoria*). — Capo pezzo di una sezione da 65/17, mentre si portava avanti, in zona battuta e scoperta, per la scelta della postazione, cadeva colpito a morte. — Debrá Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Pelliccia Francesco fu Luigi e di Giuseppina Foliero, da Macerata, capomanipolo 180ª legione CC. NN. — Ferito gravamente, rifiutava i primi soccorsi, continuando ad incitare i propri camerati a perseverare nella lotta. Nobile esempio di attaccamento al dovere. — Debrá Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Penno Pietro di Evasio e di Mantellardi Dusia, da Falizzano (Alessandria), camicia nera scelta 180ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Noncurante del pericolo, dirigeva il fuoco della propria mitragliatrice leggera, dimostrando imperturbabile calma, malgrado l'intenso fuoco di fucileria nemica e cadeva colpito a morte accanto alla sua arma. — Passo Uarieu, 22 gennaio 1936-XIV.

Ponzi Oreste di Vincenzo e di Rossi Maria, da Cortile S. Martino (Parma), camicia nera scelta 180ª legione CC. NN. — Sotto intenso fuoco, accorreva in soccorso di un camerata colpito, rimanendo a sua volta ferito gravemente. — Passo Uarieu, 23 gennaio 1936-XIV.

Quarenghi Egidio fu Valentino e fu Clara Della Chiesa, da Rotafuori (Bergamo), centurione 114ª legione CC. NN. — Comandante di compagnia comando, assegnata ad un settore di battaglione, respingeva, durante aspro combattimento, ripetuti contrattacchi avversari. Ferito, continuò a dare prova di calma e coraggio. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Reolon Giovanni fu Francesco e di Sornacel Giacomina, da Belluno, camicia nera 114ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Servente di mitragliatrice pesante, si prodigava in combattimento con ardire e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Rosa Luigi di Beniamino e di Sterli Giulia, da Siviano (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Sebbene fatto segno ad intenso fuoco nemico, giungeva fra i primi sulla posizione avversaria. Combattendo valorosamente cadeva colpito a morte. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Somale Giuseppe di Luigi e di Amerio Maria, da Torino, camicia nera 180ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Si slanciava fra i primi contro un forte nucleo nemico che minacciava le posizioni tenute dalla compagnia. Cadeva gloriosamente sul campo. — Passo Uarieu, 23 gennaio 1936-XIV.

Spadini Ferruccio fu Renzo e di Maria Bosoni, da Mantova, capomanipolo 114ª legione CC. NN. — Incurante del pericolo con slancio guidava il proprio plotone alla conquista d'una posizione, incitando, poi, con l'esempio i propri uomini alla resistenza. Circondato dal nemico, con pochi militi, si difese strenuamente, finchè potè sfuggire alla cattura. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Starace Luigi di Achille e di Ines Massari, da Gallipoli, tenente 3° reggimento bersaglieri. — Animato da purissima fede patriottica benchè non lievemente ammalato, insistè per seguire il proprio reggimento che sapeva destinato ad un'impresa lunga, faticosa e rischiosa e per tutta la durata di questa, nonostante le sofferenze, dava prova costante di forza d'animo, di sereno sprezzo del pericolo, di tenace resistenza a privazioni e fatiche di ogni genere concorrendo con la sua esemplare condotta a destare l'emulazione degli eguali e degli inferiori. Impegnato successivamente con una piccola colonna in altra rischiosa impresa, benchè ancora sofferente, animosamente si spingeva più volte avanti alla colonna in marcia per rendersi conto della situazione e fornire informazioni al comando. — Om Ager-Debra Tabor, 20 marzo - 28 aprile 1936-XIV.

Tarantini Umberto di Mario e di Luisa Vasaturo, da Corato (Bari), centurione 115° btg. CC. NN. — Conduceva con perizia la propria compagnia all'attacco di difficile posizione, conquistandola e respingendo undici contrattacchi. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Tonoli Battista fu Santo e fu Marelli Giuditta, da Cellatica (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Tiratore di mitragliatrice in un lungo ed aspro combattimento, causava al nemico gravi perdite contribuendo a respingere vari contrattacchi. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Tononi Giovanni di Francesco e di Tononi Francesca, da Preseglie (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Assunto il comando di una squadra dopo caduto il comandante, continuava a combattere con ardimento e valore. Ferito, rimase al suo posto di combattimento per l'intera giornata. — Uork Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Torri Giovanni Maria di Faustino e di Torri Maria, da Capo di Monte (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — Nel corso di un combattimento, balzato fra i primi all'assalto di aspra posizione, contribuiva con preciso lancio di bombe a respingere ripetuti attacchi nemici fino a che cadeva colpito a morte. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Treachi Natale di Giacomo e di Sutelli Domenica, da Darfo (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Balzato tra i primi all'attacco portava sulla posizione conquistata una mitragliatrice leggera, battendo con tiro preciso gruppi nemici che tentavano di contrassaltare. Mantenevasi sulla posizione per dieci ore, dando esempio di calmo sprezzo del pericolo — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Trevisani Paolo di G. Maria e di Domenica Trevisani, da Manerba (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso di un combattimento dava prove di valore e sprezzo del pericolo. Riusciva a salvare il suo ufficiale che stava per essere sopraffatto dall'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Tucci Saverio da Montepaone, camicia nera 263ª legione CC. NN. (*alla memoria*). — In combattimento noncurante del pericolo, si slanciava tra i primi all'assalto, incitando i compagni a seguirlo. Colpito a morte lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Turelli Giordano di Battista Santo e di Teresa Carattoni, da Salò (Brescia), capomanipolo 114ª legione CC. NN. — Sempre presente dove maggiore era il pericolo, incitava le camicie nere a resistere agli attacchi nemici. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. Esempio di coraggio e senso del dovere. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Vecchioli Oreste di Oreste e di Palombini Vittoria, da Ancona, centurione Milizia Forestale. — Eseguiva un'ardita ricognizione per 50 chilometri in territorio nemico portandola a termine con arditezza e celerità. Scontratosi con nuclei avversari, alla testa degli uomini alla sua dipendenza, li attaccava decisamente provocando loro gravi perdite e volgendoli in fuga. — Guno Gadu, 25 aprile 1936-XIV.

Verdelli Luigi fu Antonio e di Carobbio Clementina, da Torre de Busi (Bergamo), centurione cappellano, 114ª legione CC. NN. — Cappellano di una colonna d'attacco, con calma ed ardimento si portava più volte sulla linea di fuoco per soccorrere i feriti e dare ai morenti il conforto della religione. Svolgeva per tutta la giornata e nei giorni seguenti opera zelante per il recupero dei caduti e per la loro sepoltura. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Avenati Carlo di Pietro, da Torino, capomanipolo 3ª divisione CC. NN. — Ufficiale addetto al comando di una divisione durante aspri combattimenti, si prodigava con sprezzo del pericolo, slancio ed elevato senso del dovere per mantenere i collegamenti fra i reparti e il comando stesso, percorrendo ripetute volte, sotto violento fuoco nemico, la fronte dei reparti combattenti. Concorreva coraggiosamente per respingere una infiltrazione nemica attaccante il comando della divisione durante la battaglia. — Scirè, 29 febbraio, 3 marzo 1936-XIV.

Ironi Guido di Alberto e di Pasqua Desolina, da S. Pellegrino Parmense, capomanipolo 174° btg. CC. NN. — Quale comandante di plotone incitava con l'esempio e con la parola i propri uomini seriamente impegnati, sì da aumentare lo slancio e condurli alla vittoria. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. - Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Masia Gavino fu Antonio, da Sassari, capitano di fanteria comando 3ª divisione CC. NN. — Ufficiale addetto al comando di una divisione durante aspri combattimenti si prodigava volontariamente con sprezzo del pericolo, slancio ed elevato senso del dovere per mantenere i collegamenti fra i reparti ed il comando, percorrendo ripetute volte, sotto il fuoco nemico, la fronte dei reparti combattenti. Col suo tempestivo intervento, concorreva efficacemente a respingere un'insidiosa infiltrazione avversaria, contrattaccando forti nuclei nemici che minacciavano il comando della divisione durante la battaglia. — Af Gagà Scirè, dicembre-gennaio 1936-XIV.

(2234)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 7 giugno 1937-XV, n. 1122.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2394, concernente la integrazione della procedura contenziosa in materia di tributi locali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2394, concernente la integrazione della procedura contenziosa in materia di tributi locali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 7 giugno 1937-XV, n. 1123.

Conversione in legge del R. decreto-legge 25 marzo 1937-XV, n. 540, riguardante la disciplina dei concorsi a premi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 25 marzo 1937-XV, n. 540, riguardante la disciplina dei concorsi a premi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 7 giugno 1937-XV, n. 1124.

Conversione in legge del R. decreto-legge 25 gennaio 1937-XV, n. 162, concernente la revisione della convenzione 31 luglio 1923-I, approvata con decreto Ministeriale 10 novembre 1923-II per la concessione in esercizio alla Società Abruzzese Miniere Asfalto (S.A.M.A.) delle miniere erariali asfaltifere di San Valentino in territorio di Pescara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 25 gennaio 1937-XV, n. 162, concernente la revisione della convenzione 31 luglio 1923-I, approvata con decreto Ministeriale 10 novembre 1923-II, per la concessione in esercizio alla Società Abruzzese Miniere Asfalto (S.A.M.A.) delle miniere erariali asfaltifere di San Valentino in territorio di Pescara.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 17 giugno 1937-XV, n. 1125.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 339, concernente l'importazione di peperoni rossi, secchi, e di caffè di origine dalle Colonie italiane.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 339, concernente l'importazione di peperoni rossi, secchi, e di caffè di origine dalle Colonie italiane.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 17 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — LESSONA — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 28 gennaio 1937-XV, n. 1126.

Determinazione dei contributi dovuti dallo Stato al comune di Mantova per l'avvenuta aggregazione della frazione « Cittadella ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 26 febbraio 1925, n. 200, col quale la frazione Cittadella del comune di Porto Mantovano è stata aggregata al comune di Mantova e che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'Amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Milano alla diretta amministrazione del comune autonomo di Mantova a decorrere dal 1° gennaio 1926;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel 3° e 4° comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3° comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visto l'art. 2 della detta legge 14 giugno 1928, n. 1482;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Milano dai quali risulta che nell'esercizio 1925-26 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari della frazione Cittadella del comune di Porto Mantovano, sostenne l'effettiva spesa di L. 13.160;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero dell'educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 17 gennaio 1915, n. 137, 1° luglio 1926, n. 1392, e 17 novembre 1927, n. 2605, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Porto Mantovano per la frazione Cittadella, ora aggregata al comune di Mantova, i corrispondenti contributi di L. 880,47, 800 e 400;

Visti i Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto l'art. 2 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo dovuto dallo Stato al comune di Mantova a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari della frazione Cittadella del comune di Porto Mantovano in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, il cui ammontare rimane stabilito in annue L. 11.079,53 dal 1° gennaio 1926 al 30 novembre 1930 ed in annue L. 9591,53 dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931, come risulta dagli elenchi annessi al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 100. — MANCINI.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Mantova in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari del comune di Porto Mantovano (fraz. Cittadella).

Posti di ruolo n. 1.

Spesa sostenuta nell'esercizio 1925-26 dall'Amministrazione scolastica regionale:

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo	L.	12.400 —
2. Retribuzioni per supplenze	»	—
3. Compensi per insegnanti facoltativi . . .	»	—
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio . .	»	—
5. Contributo 8 per cento al Monte Pensioni	»	760 —
6. Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente alloggio in natura	»	—

Spese sostenute direttamente dal Ministero:

1. Per scuole non classificate	L.	—
Totale . . .	L.	13.160 —

A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:

per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	L.	880,47
per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722 . .	»	800 —
per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722 . .	»	400 —
Totale . . .	L.	2.080,47
	»	2.080,47

Contributo a carico dello Stato dal 1° gennaio 1926 al 30 novembre 1930 . . . . . . L. 11.079,53

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
BOTTAI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Mantova in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari del comune di Porto Mantovano (fraz. Cittadella).

Posti di ruolo n. 1.

Spesa sostenuta nell'esercizio 1925-26 dall'Amministrazione scolastica regionale:

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo ridotti del 12 per cento	L.	10.912 —
2. Retribuzioni per supplenze	»	—
3. Compensi per insegnanti facoltativi . . .	»	—
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio . .	»	—
5. Contributo 8 per cento al Monte Pensioni	»	760 —
6. Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.: rimborso equivalente alloggio in natura	»	—

Spese sostenute direttamente dal Ministero:

1. Per scuole non classificate	L.	—
Totale . . .	L.	11.672 —

A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:

per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	L.	880,47
per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722 . .	»	800 —
per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722 . .	»	400 —
Totale . . .	L.	2.080,47
	»	2.080,47

Contributo a carico dello Stato dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931 . . . . . . L. 9.591,53

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
BOTTAI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

REGIO DECRETO 3 giugno 1937-XV, n. 1127.

Assegnazione in proprietà ai Municipi della Libia, a scopo di generale interesse per le popolazioni musulmane, dei beni immobili già confiscati ai ribelli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, relativo all'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;

Visto l'ordinamento amministrativo- contabile per le Colonie, approvato con R. decreto 26 giugno 1925-III, n. 1271, modificato nei riguardi della Libia con R. decreto 24 luglio 1936-XIV, n. 1642;

Riconosciuta l'opportunità di destinare a scopi di generale interesse per le popolazioni musulmane della Libia le proprietà immobiliari ivi confiscate ai ribelli e tuttora disponibili;

Considerato che per il miglior raggiungimento di tal fine si rende necessario disporre la cessione in proprietà, a titolo gratuito, ai Municipi della Libia, dei suddetti beni;

Udito il Parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I beni immobili confiscati ai ribelli in Tripolitania ed in Cirenaica, in esecuzione del R. decreto 22 dicembre 1930-IX, n. 1944, dei provvedimenti emanati dai Governi delle due Colonie prima della unificazione o di sentenze dei tribunali militari coloniali, sono assegnati in proprietà ai Municipi nelle cui circoscrizioni territoriali i beni medesimi si trovano.

L'assegnazione ha luogo a titolo gratuito con la condizione che le rendite di tali beni o il ricavato dalla loro alienazione siano devoluti a scopi di generale interesse per le popolazioni musulmane.

Art. 2.

Dall'assegnazione prevista nel precedente articolo sono esclusi i beni immobili confiscati che siano stati già trasferiti a norma del R. decreto 2 ottobre 1924-II, n. 1795, e quelli incorporati nelle zone demaniali di colonizzazione.

Art. 3.

Il Governatore generale della Libia determinerà con suo decreto i beni da trasferirsi ai singoli Municipi e darà le disposizioni per il trasferimento e le conseguenti variazioni da apportare sui libri fondiari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 115. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 giugno 1937-XV, n. 1128.

Istituzione, alla dipendenza del Ministero dell'interno, dell'« Ufficio centrale demografico ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Ritenuta la necessità di istituire un organo centrale di controllo e di propulsione della politica demografica;

Visto l'art. 4 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2263;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, alla dipendenza del Ministero dell'interno, l'« Ufficio centrale demografico ».

Alla direzione dell'Ufficio è preposto un prefetto, scelto fra quelli a disposizione a termini dell'art. 102 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 2.

Sono devolute al predetto Ufficio tutte indistintamente le attribuzioni inerenti allo studio ed all'attuazione dei provvedimenti in materia demografica.

Art. 3.

Con successivi provvedimenti saranno stabilite le norme per la organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio stesso e per il coordinamento dei compiti che gli sono affidati.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla sua data e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 57. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 giugno 1937-XV, n. 1129.

Approvazione del piano particolareggiato del piano regolatore di Milano per l'apertura di una nuova via tra la via Foppa e la via Stromboli, con variante al piano di massima.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 19 febbraio 1934, n. 433, con la quale fu approvato il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento di Milano, con le norme per la sua attuazione;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1663, recante modificazioni alla legge anzidetta e convertito nella legge 17 dicembre 1934-XIII, n. 2118;

Vista la domanda con la quale il podestà di Milano, in base alla propria deliberazione n. 219609/51990 del 2 aprile 1936-XIV ha chiesto che sia approvato il piano particolaraggiato per l'apertura di una nuova via tra la via Foppa e la via Stromboli, con variante al piano di massima e sia assegnato il termine di anni dieci per l'attuazione del piano particolareggiato;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni è stato presentato un ricorso a firma dei signori Repossi ed altri proprietari, inteso ad ottenere che il tracciato dell'asse della nuova via venga spostato di circa 8 metri più ad est per evitare l'esproprio dei loro stabili;

Considerato che l'apertura della nuova via, non prevista dal piano di massima, ne segue tuttavia i criteri generali con lo scopo di risanare igienicamente la località interessata ove sorgono vecchie e cadenti costruzioni e di lottizzare convenientemente una zona destinata alla fabbricazione nella quale è compresa un'estesa proprietà comunale;

Che l'ubicazione dell'asse stradale è la migliore fra quelle adottabili perchè viene a trovarsi quasi equidistante dalle due vie laterali e demolisce le case che si trovano nelle peggiori condizioni igieniche per cui il ricorso non può essere ammesso;

Che il termine di anni dieci per l'esecuzione del piano particolareggiato è ammissibile;

Visto il parere n. 627 del 28 aprile 1937-XV del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinto il suindicato reclamo, è approvato, ai sensi e per gli effetti della citata legge 19 febbraio 1934, n. 433, e successive modificazioni, il piano particolareggiato del piano regolatore di Milano per l'apertura di una nuova via tra la via Foppa e la via Stromboli con variante al piano di massima.

Detto piano sarà vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente in una planimetria in iscala 1:2000 ed in un elenco dei beni, in data 30 novembre 1935, vincolati dal piano documenti a firma dell'ingegnere capo municipale Baselli.

È assegnato al Comune il termine di anni dieci dalla data di pubblicazione del presente decreto per compiere tanto le espropriazioni quanto i lavori occorrenti per l'esecuzione del piano particolareggiato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 giugno 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 58. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 giugno 1937-XV, n. 1130.

Modificazione del regolamento speciale per il servizio di pilotaggio nel Golfo della Spezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 204 del Codice per la marina mercantile;

Visto il R. decreto 29 aprile 1926-IV, n. 778, che approva il regolamento generale per il servizio di pilotaggio nei porti del Regno;

Visto il regolamento speciale per il servizio di pilotaggio del Golfo della Spezia, approvato con R. decreto 18 novembre 1923;

Visto il R. decreto n. 1630 in data 17 novembre 1932;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato l'ultimo capoverso dell'art. 3 del regolamento speciale per il servizio di pilotaggio nel Golfo della Spezia, ch'era stato aggiunto al preesistente regolamento speciale col Nostro decreto modificativo n. 1630 del 17 novembre 1932.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 giugno 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 59. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 giugno 1937-XV, n. 1131.

Aggiunta dell'abitato di Cellere in provincia di Viterbo a quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Cellere, in provincia di Viterbo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 giugno 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 67. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 aprile 1937-XV, n. 1132.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di S. Michele Arcangelo, in località Case del comune di Malo (Vicenza).

N. 1132. R. decreto 19 aprile 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di S. Michele Arcangelo, in località Case del comune di Malo (Vicenza).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 19 aprile 1937-XV, n. 1133.

Dichiarazione formale dei fini di n. 54 Confraternite della provincia di Catanzaro.

N. 1133. R. decreto 19 aprile 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite in provincia di Catanzaro:

1. Arciconfraternita del SS.mo Rosario, in S. Giovanni di Albi;
2. Confraternita della SS.ma Immacolata, in Albi;
3. Confraternita di Maria SS.ma del Carmelo, in San Giovanni di Albi;
4. Arciconfraternita di Maria SS.ma Immacolata, in Borgia;
5. Arciconfraternita del SS.mo Rosario, in Borgia;
6. Confraternita del SS.mo Rosario, in Brognaturo;
7. Arciconfraternita di S. Maria della Pietra, in Chiaravalle;

8. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Cirò;
9. Confraternita della SS.ma Vergine del Rosario, in Cirò;
10. Confraternita della SS.ma Vergine Immacolata e delle Anime del Purgatorio, in Crotone;
11. Confraternita del SS.mo Rosario, in Davoli;
12. Confraternita della Immacolata Concezione, in Davoli;
13. Confraternita del SS.mo Sacramento e delle Anime del Purgatorio, in Caria di Drapia;
14. Confraternita delle Anime del Purgatorio, in Drapia;
15. Confraternita del SS.mo Sacramento e delle Anime del Purgatorio, in Gasponi di Drapia;
16. Confraternita di Maria SS.ma del Rosario, in Fabrizia;
17. Confraternita di Maria SS.ma del Carmine, in Fabrizia;
18. Confraternita del SS.mo Rosario, in Falerna;
19. Confraternita del SS.mo Rosario, in Girifalco;
20. Confraternita della SS.ma Addolorata, in Mesoraca;
21. Arciconfraternita della SS.ma Immacolata, in Mesoraca;
22. Confraternita di Maria SS.ma delle Grazie, in Mongiana;
23. Confraternita della SS.ma Addolorata, in Montauro;
24. Confraternita della SS.ma Addolorata, in Montepaone;
25. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Parghelia;
26. Confraternita di S. Maria del Monte Carmelo, in Fitini di Parghelia;
27. Confraternita del SS.mo Rosario, in Pentone;
28. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Ricadi;
29. Confraternita della Madonna della Romania, in Ricadi;
30. Confraternita del SS.mo Sacramento e di Santa Lucia, in Barbalaconi di Ricadi;
31. Confraternita di Maria SS.ma del Rosario, in Brivadi di Ricadi;
32. Confraternita di Maria SS.ma Immacolata, in Lampazzone di Ricadi;
33. Confraternita di S. Giuseppe, in Orsigliadi di Ricadi;
34. Confraternita di Maria SS.ma delle Grazie e delle Anime del Purgatorio, in Santa Domenica di Ricadi.
35. Confraternita di Maria SS.ma della Grazie e delle Anime del Purgatorio, in S. Nicolò di Ricadi;
36. Confraternita del SS.mo Rosario, in Sant'Andrea Apostolo del Jonio;
37. Confraternita di Maria SS.ma Immacolata, in Santo Andrea Apostolo del Jonio;
38. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Santa Caterina del Jonio;
39. Confraternita di Santa Caterina Vergine e Martire in Santa Caterina del Jonio;
40. Confraternita della SS.ma Vergine Addolorata, in Santa Severina;
41. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Santa Severina;
42. Confraternita della Vergine SS.ma del Rosario, in San Vito sul Jonio;
43. Confraternita di S. Vito Martire, in San Vito sul Jonio;
44. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Satriano;
45. Arciconfraternita di Maria SS.ma dei Sette Dolori, in Serra San Bruno;
46. Confraternita di Maria SS.ma Assunta in Cielo, in Spinetto di Serra San Bruno;
47. Confraternita di Maria SS.ma Assunta in Cielo, in Serra San Bruno;
48. Confraternita di Maria SS.ma della Purificazione, in Settingiano;
49. Confraternita di Maria SS.ma dei Sette Dolori, in Simbario;
50. Confraternita di Maria SS.ma dei Sette Dolori, in Spadola;
51. Confraternita delle Anime del Purgatorio e di S. Michele Arcangelo, in Spilinga;
52. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Carciadi di Spilinga;
53. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Panaia di Spilinga;
54. Confraternita del Sacro Cuore di Gesù, in San Giovanni di Zambron.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 giugno 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 19 aprile 1937-XV, n. 1134.
Soppressione di n. 25 Fabbricerie della Diocesi di Concordia (Venezia).

N. 1134. R. decreto 19 aprile 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie delle seguenti Chiese della Diocesi di Concordia comprese nel territorio della provincia di Venezia.

1. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Vitale, in Annone Veneto.
2. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Osvaldo, in Loncon di Annone Veneto.
3. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Stefano Protomartire, in Concordia Sagittaria.
4. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Biagio in Cinto Caomaggiore.
5. Fabbriceria della Chiesa Curaziale di S. Giovanni Battista, in Settimo di Cinto Caomaggiore.
6. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Zenone, in Fossalta di Portogruaro.
7. Fabbriceria della Chiesa Curaziale di S. Matteo, in Vado di Fossalta di Portogruaro.
8. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, in Giai di Gruaro.
9. Fabbriceria della Chiesa di S. Andrea, in Portogruaro.
10. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Agnese, in Portogruaro.
11. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, in Portogruaro.
12. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Stefano, in Giussagno di Portogruaro.
13. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria, in Lison di Portogruaro.
14. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria, in Lugugnana di Portogruaro.
15. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria, in Portovecchio di Portogruaro.
16. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Martino, in Pradipozzo di Portogruaro.
17. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Marco, in Pramaggiore.
18. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, in Blessaglia di Pramaggiore.
19. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, in Cesarolo di S. Michele al Tagliamento.

20. Fabbriceria della Chiesa Curaziale di S. Tommaso Apostolo, in Villanova di S. Michele al Tagliamento.
21. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Stefano Protomartire, in Santo Stino di Livenza.
22. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, in Corbolone di Santo Stino di Livenza.
23. Fabbriceria della Chiesa Curaziale, della Beata Vergine della Salute, in Santo Stimo di Livenza.
24. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, in Teglio Veneto.
25. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, in Cintello di Teglio Veneto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 giugno 1937 - *Anno XV*

REGIO DECRETO 28 aprile 1937-XV, n. 1135.
Soppressione di n. 25 Fabbricerie delle Diocesi di Vicenza e di Mantova, in provincia di Verona.

N. 1135. R. decreto 28 aprile 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie delle seguenti Chiese delle Diocesi vescovili di Vicenza e di Mantova comprese nel territorio della provincia di Verona:
1. Fabbriceria della Chiesa di S. Giorgio, in Arcole;
2. Fabbriceria della Chiesa di S. Giustina, in Saldaria di Cologna Veneta;
3. Fabbriceria della Chiesa di S. Apollinare, in Bonaldo di Veronella;
4. Fabbriceria della Chiesa di S. Pietro di Brenton di Roncà;
5. Fabbriceria della Chiesa di S. Brizio, in Costalunga di Monteforte d'Alpone;
6. Fabbriceria della Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo, in Gazzolo di Arcole.
7. Fabbriceria della Chiesa di S. Giovanni Battista in Locara di San Bonifacio;
8. Fabbriceria della Chiesa di S. Maria Assunta, in Pressana;
9. Fabbriceria della Chiesa di S. Maria in Montecchia, di Crosara;
10. Fabbriceria della Chiesa di S. Maria Annunziata in Roncà;
11. Fabbriceria della Chiesa di S. Pietro in Rovereto in Guà di Pressana;
12. Fabbriceria della Chiesa di S. Giovanni Battista, in Sabbione di Cologna Veneta;
13. Fabbriceria della Chiesa di S. Abbondio in San Bonifacio;
14. Fabbriceria della Chiesa di S. Andrea in S. Andrea di Cologna Veneta;
15. Fabbriceria della Chiesa di S. Caterina, in Villa di S. Giovanni Ilarione.
16. Fabbriceria della Chiesa di S. Giovanni Battista in S. Giovanni Ilarione.
17. Fabbriceria della Chiesa di S. Sebastiano, in S. Sebastiano di Cologna Veneta;
18. Fabbriceria della Chiesa di S. Stefano in S. Stefano di Zimella;
19. Fabbriceria della Chiesa di S. Maria ad Nives, in Spessa di Cologna Veneta.
20. Fabbriceria della Chiesa di S. Maria Maddalena, in Terrossa di Roncà;
21. Fabbriceria della Chiesa di S. Giovanni Batta, in Veronella;
22. Fabbriceria della Chiesa di S. Pietro in Villanova di S. Bonifacio;
23. Fabbriceria della Chiesa di Maria Maddalena, in Volpino di Zimella;
24. Fabbriceria della Chiesa di S. Floriano, in Zimella;
25. Fabbriceria della Chiesa di Pampuro, in Sorgà;

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1937 - *Anno XV*

REGIO DECRETO 28 aprile 1937-XV, n. 1136.
Dichiarazione formale dei fini di n. 32 Confraternite della provincia di Aosta.

N. 1136. R. decreto 28 aprile 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite in provincia di Aosta:
1. Confraternità di S. Maria, in Agliè;
2. Confraternita di Gesù, in Alice Superiore;
3. Confraternità di S. Sebastiano, in Andrate;
4. Confraternita di S. Antonio Abate, in Azeglio;
5. Confraternita di S. Marta, in Bairo Torre;
6. Confraternita di S. Marta e del Corpo del Signore, in Caluso;
7. Confraternita di S. Giovanni Decollato, in Caluso;
8. Confraternita del SS. Sacramento, in Carema;
9. Confraternita di S. Marta, in Quincinetto di Carema;
10. Confraternita di S. Marta, in Chiaverano;
11. Confraternita di S. Marta, in Fiorano Canavese;
12. Confraternita della Beata Vergine degli Agonizzanti eretta nella Chiesa di S. Grato, in Ivrea;
13. Confraternita di S. Francesco, in Locana Canavese;
14. Confraternita dei SS. Francesco, Carlo e Marta, in Villareggia di Mazzè;
15. Confraternita di S. Marta, in Moltalto Dora;
16. Confraternita dell'Immacolata Concezione, in Piverone;
17. Confraternita dei SS. Fabiano e Sebastiano, in Colleretto Parella di Pedanea;
18. Confraternita delle Stimmate di S. Francesco, in Pont Canavese;
19. Confraternita di S. Giovanni Decollato, in Pont Canavese;
20. Confraternita della SS.ma Trinità, in S. Giorgio Canavese;
21. Confraternita dell'Immacolata Concezione, in San Giorgio Canavese;
22. Confraternita di S. Giovanni Decollato e S. Marta, in S. Giorgio Canavese;
23. Confraternita di S. Marta, in Peresa di S. Martino Canavese;
24. Confraternita di S. Marta, in Settimo Vittore e Settimo Tavagnasco;
25. Confraternita di S. Giovanni e S. Croce, in Sparone;
26. Confraternita del Suffragio, in Strambino Romano;
27. Confraternita del SS.mo Rosario, in Strambino Romano;
28. Confraternita del Corpus Domini, in Strambino Romano;
29. Confraternita della Beata Vergine di Povigliano, in Vestignè;
30. Confraternita della S.ma Trinità, in Vestignè;
31. Confraternita di Maria SS.ma del Carmine, in Virole;
32. Confraternita del Corpus Domini e S. Marta, in Vische.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1937 - *Anno XV*

REGIO DECRETO 28 aprile 1937-XV, n. 1137.

Dichiarazione formale dei fini di n. 27 Confraternite della provincia di Roma.

N. 1137. R. decreto 28 aprile 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto, nei riguardi delle seguenti Confraternite in provincia di Roma:

1. Confraternite riunite del SS.mo Sacramento, di Maria SS. Assunta, del SS.mo Rosario e del Suffragio, in Affile;
2. Confraternita del SS.mo Sacramento e Rosario, in Agosta;
3. Confraternita del SS.mo Sacramento e Rosario, in Ariccia;
4. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Canale Monterano;
5. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Guadagnolo di Capranica Prenestina;
6. Confraternita della SS.ma Annunziata, in Cave;
7. Confraternita del SS.mo Rosario, in Cave;
8. Confraternita del SS.mo Sacramento e Rosario, in Cineto Romano;
9. Confraternita del Purgatorio, in Genzano di Roma;
10. Confraternite riunite, in Ienne;
11. Confraternita della Buona Morte, in Marano Equo;
12. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Montecelio;
13. Confraternita del Suffragio, in Montecelio;
14. Confraternita del Gonfalone, in Montecelio;
15. Confraternita del Rosario, in Montecelio;
16. Confraternita della SS.ma Concezione, in Montecompatri;
17. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Montecompatri;
18. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Nettuno;
19. Confraternita del SS.mo Sacramento, in Rignano Flaminio;
20. Confraternita del Gonfalone, in Rignano Flaminio;
21. Confraternita di S. Giovanni Decollato, in Rignano Flaminio;
22. Confraternita del SS.mo Rosario, in Rignano Flaminio;
23. Confraternita del SS.mo Rosario, in S. Angelo Romano;
24. Confraternita del SS.mo Nome di Maria, in S. Gregorio da Sassola;
25. Confraternita del SS.mo Rosario, in S. Gregorio da Sassola;
26. Confraternita di S. Giovanni Evangelista, in S. Gregorio da Sassola;
27. Confraternita delle SS.me Stimmate, in Velletri.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 3 maggio 1937-XV, n. 1138.

Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia di S. Severo alla Sanità, in Napoli.

N. 1138. R. decreto 3 maggio 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Napoli in data 11 gennaio 1934, completato con postilla in data 27 novembre 1936, relativo alla erezione della nuova parrocchia nella Chiesa di S. Severo alla Sanità, in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1937 - Anno XV

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1937-XV.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana presentate dalla Società di assicurazione « La Fondiaria » con sede in Firenze.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Società di assicurazione « Fondiaria » con sede in Firenze, intesa ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè dei premi lordi;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, le seguenti tariffe di assicurazione presentate dalla Società di assicurazione « Fondiaria », con sede in Firenze:

a) Tariffa « Mista popolare », relativa all'assicurazione, senza visita medica, a premio mensile e a premio unico, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita se l'assicurato è in vita, o, immediatamente in caso di premorienza;

b) Tariffa « Vita intera », relativa all'assicurazione popolare senza visita medica, a premio temporaneo mensile, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato, in qualunque momento essa avvenga.

Roma, addì 25 giugno 1937 - Anno XV

Il Ministro: LANTINI.

(2237)

DECRETO MINISTERIALE 14 giugno 1937-XV.

Revoca del decreto Ministeriale 5 aprile 1937-XV concernente la inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Francesca Virginia Pron.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che con decreto Ministeriale in data 5 aprile 1937 veniva inibito il riacquisto della cittadinanza italiana alla sig.ra Francesca Virginia Pron, nata a Bagnolo Piemonte il 9 febbraio 1897 da Antonio e da Francesca Guinatti;

Visto l'atto di matrimonio contratto il 3 dicembre 1936 dalla suddetta sig.ra col sig. Francesco Colacino di Domenico davanti l'ufficiale di stato civile del comune di Torino;

Ritenuto che il Consiglio di Stato (Sez. 1ª), in data 8 giugno 1937, ha espresso parere favorevole alla revoca del decreto Ministeriale sopra citato, per essersi l'interessata, alla data di tale decreto, trovata nelle condizioni previste dal secondo comma dell'art. 10 della legge 13 giugno 1912, n. 555;

Visto l'art. 9 della citata legge e l'art. 7 del R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 5 aprile 1937, con cui veniva inibito il riacquisto della cittadinanza italiana alla nominata signora Francesca Virginia Pron è revocato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 giugno 1937 - Anno XV

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2247)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1937-XV.

Istituzione in Reggio Calabria di un Ufficio dell'Ispettorato corporativo con circoscrizione per le provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 28 dicembre 1931, n. 1684, convertito in legge con legge 16 giugno 1932, n. 886;

Decreta:

A decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, è istituito in Reggio Calabria un Ufficio dell'Ispettorato corporativo, con circoscrizione per le provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Dalla decorrenza suddetta la provincia di Cosenza cessa di appartenere alla circoscrizione dell'Ufficio di Napoli dell'Ispettorato corporativo e le provincie di Catanzaro e Reggio Calabria cessano di far parte dell'Ufficio di Catania dell'Ispettorato stesso.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 febbraio 1937 - Anno XV

Il Ministro: LANTINI.

(2491)

DECRETO MINISTERIALE 3 luglio 1937-XV.

Proroga dei termini di applicazione delle norme concernenti i dispositivi meccanici per segnalazioni stradali e lo specchio retrovisivo degli autoveicoli, e determinazione delle modalità di applicazione nei confronti degli autoveicoli speciali per uso militare.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 1° giugno 1936-XIV che approva le norme concernenti le caratteristiche costruttive e le modalità di applicazione dei dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali e dello specchio retrovisivo per gli autoveicoli;

Visto il decreto Ministeriale 27 novembre 1936-XV con cui sono state apportate modificazioni alle norme suddette e ne è stato prorogato il termine di applicazione;

Ritenuta la necessità di consentire una ulteriore proroga del termine di applicazione delle norme stesse, per quanto riguarda gli autoveicoli in servizio pubblico, nonchè di determinare le modalità di applicazione delle norme nei confronti degli autoveicoli speciali per uso militare;

Decreta:

Art. 1.

I termini di applicazione delle norme concernenti le caratteristiche costruttive e le modalità di applicazione dei dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali e dello specchio retrovisivo rimangono così stabiliti:

1° Autoveicoli di nuova costruzione: 30 giugno 1937-XV;

2° Autoveicoli già in circolazione:

a) automobili adibiti a servizio pubblico di linea, di piazza e di noleggio da rimessa, nonchè autocarri, automobili in servizio privato per trasporto di persone e cose, ed automobili ad uso speciale: 31 dicembre 1937-XVI;

b) automobili in servizio privato per trasporto di persone: 30 giugno 1938-XVI.

Art. 2.

Per gli autoveicoli speciali per uso militare, in deroga alle disposizioni emanate col decreto Ministeriale 1° giugno 1936-XIV gli indicatori di direzione potranno essere azionati meccanicamente, senza impiego di energia elettrica, e per gli autoveicoli di lunghezza superiore a m. 6 non è obbligatoria l'applicazione del dispositivo luminoso previsto dall'8° comma dell'art. 2 del citato decreto Ministeriale.

Art. 3.

La segnalazione di rallentamento o di arresto, prevista dall'art. 3 del decreto Ministeriale 1° giugno 1936-XIV non è obbligatoria per gli autoveicoli speciali per usi militari.

Roma, addì 3 luglio 1937 - Anno XV

Il Ministro: BENNI.

(2483)

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1937-XV.

Approvazione di alcune condizioni di polizza presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 gennaio 1926, n. 510;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni intesa ad ottenere l'approvazione di alcune condizioni di polizza;

Vista la relazione tecnica le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche nonchè dei premi lordi;

Decreta:

Sono approvate secondo il testo allegato, debitamente autenticate le condizioni di polizza relative all'assicurazione per il caso di morte o di invalidità permanente in conseguenza di incursioni aeree, presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Roma, addì 7 luglio 1937 - Anno XV

Il Ministro: LANTINI.

(2250)

DECRETO MINISTERIALE 6 luglio 1937-XV.

Concentrazione dell'esercizio assicurativo italiano della Compagnia francese « La France » nella Società anonima « Assicurazioni generali » di Trieste.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive disposizioni modificative e regolamentari, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 521, recante norme per il concentramento e la liquidazione delle imprese di assicurazione;

Considerato che la Società anonima « Assicurazioni generali » con sede in Trieste, e la Compagnia francese di assicurazione « La France », con sede in Parigi e rappresentanza generale per l'Italia in Milano, hanno deliberato la concentrazione del loro esercizio assicurativo con trasferimento di tutti i contratti di assicurazione costituenti il portafoglio italiano della seconda di dette società alla Società anonima Assicurazioni generali;

Visto il decreto Ministeriale 16 gennaio 1937, con cui la concentrazione predetta è stata dichiarata di pubblico interesse;

Considerato che la Società anonima Assicurazioni generali dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalla concentrazione;

Vista la convenzione in data 6 febbraio 1937 dalla quale risultano le modalità e condizioni per la esecuzione della deliberata concentrazione;

Decreta:

È approvata la concentrazione dell'esercizio assicurativo italiano della Compagnia francese di assicurazione « La France », con sede in Parigi e rappresentanza generale per l'Italia in Milano, nella Società anonima « Assicurazioni generali », con sede in Trieste.

Roma, addì 6 luglio 1937 - Anno XV

Il Ministro: LANTINI.

(2459)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1937-XV.

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare un legato disposto a suo favore dalla signora Giovannina Passera di Malnate.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Vista la domanda n. 13736 dell'8 giugno 1937-XV, con la quale il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia chiede l'autorizzazione ad accettare il legato di L. 2000 disposto, con testamento olografo 25 ottobre 1930, dalla ora defunta signora Giovannina Passera a favore del Comitato di patronato maternità ed infanzia del comune di Malnate;

Visto che l'avviso ai successivi ex lege è stato affisso senza opposizioni per sessanta giorni, all'Albo pretorio del comune di Milano, dove si è aperta la successione;

Ritenuta l'opportunità e la convenienza del lascito;

Visti gli atti;

Visto l'art. 1, comma quarto, del testo unico 24 dicembre 1934, n. 2316;

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad accettare il legato di L. 2000 disposto dalla signora Giovannina Passera a favore del Comitato di patronato maternità ed infanzia del comune di Malnate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, addì 30 giugno 1937 - Anno XV

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2460)

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1937-XV.

Approvazione di alcune modifiche alle condizioni generali di polizza e di alcune tariffe di assicurazione presentate dalla Società cattolica di assicurazione, con sede in Verona.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Società cattolica di assicurazione con sede in Verona, intesa ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana e di alcune modifiche alle condizioni di polizza relative alle assicurazioni in caso di vita;

Vista la relazione tecnica le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri, dei premi lordi e delle riserve matematiche;

Decreta:

Sono approvate secondo il testo allegato, debitamente autenticato, alcune modifiche alle condizioni generali di polizza relative alle assicurazioni in caso di vita e le seguenti tariffe di assicurazione presentate dalla Società cattolica di assicurazione, con sede in Verona:

a) Tariffa « 6 », relativa all'assicurazione, a premio annuo, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita, nel caso che a tale epoca l'assicurato sia in vita;

b) Tariffa « 6 a », relativa all'assicurazione con contrassicurazione, a premio annuo, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita nel caso che a tale epoca l'assicurato sia in vita, e con la condizione della restituzione dei premi pagati in caso di premorienza;

c) Tariffa « 2 H », relativa all'assicurazione, a premio annuo, di un capitale pagabile per intero in caso di vita dell'assicurato al termine fissato, ovvero, in misura ridotta ed immediatamente, in caso di premorienza;

d) Tariffa « 10 », relativa all'assicurazione, a premio annuo, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato in qualunque momento essa avvenga, e di una rendita vitalizia differita, pagabile ad un'epoca prestabilita;

e) Tassi relativi alla conversione di capitali differiti in rendite ed alle modalità di corresponsione delle rendite vitalizie.

Roma, addì 7 luglio 1937 - Anno XV

Il Ministro: LANTINI.

(2248)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Dichiarazione della natura giuridica di consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio di « Ramazzollo » in comune di Arco (Trento).

Con decreto Ministeriale 14 luglio 1937, n. 3578, è stata dichiarata ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, la natura giuridica di consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio di Ramazzollo, con sede in comune di Arco, provincia di Trento, ed è stato approvato il suo statuto sociale.

(2477)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

70ª Estrazione delle obbligazioni per la Ferrovia Vittorio Emanuele.

Si notifica che nel giorno di giovedì 12 agosto 1937-XV, alle ore 9, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del debito pubblico (via Goito n. 1), aperta al pubblico, avrà luogo la 70ª estrazione delle obbligazioni emesse dalla Società per la ferrovia Vittorio Emanuele, già concessionaria delle ferrovie Calabro-Sicule, il servizio delle quali obbligazioni venne assunto dallo Stato per effetto della convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le obbligazioni da estrarre, giusta la tabella di ammortamento, sono 7395.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate, rimborsabili a partire dal 1° ottobre 1937, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 luglio 1937 - Anno XV.

Il direttore generale: POTENZA.

(2484)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato del Consolidato 3,50% (1906).

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 108.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato Cons. 3,50 per cento (1906) n. 409090 per la rendita annua di L. 563,50, intestato al sig. Bracco Roberto di Achille domiciliato a Napoli.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio dei compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 15 maggio 1937 - Anno XV

Il direttore generale: POTENZA.

(1584)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA.

Conferimento dei premi Maggi.

Il Senato Accademico della Regia Università di Roma, in seguito al risultato del concorso, nella seduta del 9 giugno 1937-XV, ha conferito i posti di studio della Fondazione Maggi, per il perfezionamento in Clinica delle malattie nervose e mentali, in Clinica medica, in Clinica oculistica, in Clinica odontoiatrica e in igiene, rispettivamente ai laureati in medicina e chirurgia sottonotati:

Dott. Enrico Saija;
» Mario Sposito;
» Arnaldo Cirenei;
» Aldo Veronesi;
» Vincenzo Figura.

(2417)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto autonomo per le case popolari delle Industrie tessili friulane di Gorizia.

Con R. decreto 10 giugno 1937-XV, il termine assegnato al cav. dott. Bruno Illini, quale commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari delle Industrie tessili friulane di Gorizia, è prorogato al 31 ottobre c. a.

(2461)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti di Vallata.

Nella seduta tenuta il 4 luglio 1937-XV, dal Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti di Vallata il sig. Francesco Del Sordi di Antonio è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375.

(2495)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Fuscaldo, in liquidazione.

Nella seduta tenuta il 9 luglio 1937-XV, dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Fuscaldo, in liquidazione, il sig. Rodolfo Lanzillotta di Giuseppe è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375.

(2496)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI MANTOVA

Graduatoria del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Vista la graduatoria dei concorrenti ai posti di medico condotto vacanti nella provincia di Mantova al 30 novembre 1935, formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 16 febbraio 1937-XV;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 69 del R. decreto 27 luglio 1935, che approva il testo unico delle leggi sanitarie;

Decreta:

E' approvata la graduatoria di cui in narrativa così formulata:

1. Fatti dott. Aldo . . . . . . con punti 57.50/100
2. Truzzi dott. Gino . . . . . . » » 52.95/100
3. Trazzi dott. Camillo . . . . . . » » 52.81/100
4. Rossi dott. Gino . . . . . . » » 49.81/100
5. Tassi dott. Remo . . . . . . » » 49.77/100
6. De Mitri dott. Pancrazio . . . . . . » » 44.09/100

La graduatoria sopra descritta sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'Albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Mantova, addì 5 luglio 1937 - Anno XV

Il Prefetto.

(2472)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.